

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

**Prefazione all'edizione italiana de "Cognitive Processes and Emotional Disorders", by V. Guidano & G. Liotti**

**This is the author's manuscript**

*Original Citation:*

*Availability:*

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1735021> since 2020-04-02T16:19:14Z

*Publisher:*

Edizioni Apertamenteweb

*Terms of use:*

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

**This is the author's final version of the contribution published as:**

Ardito R.B. (2018). Prefazione all'edizione italiana de *Cognitive Processes and Emotional Disorders*, by V. Guidano & G. Liotti, Guilford Press, New York, 1983. [trad. it. *Processi cognitivi e disregolazione emotiva*. Edizioni Apertamenteweb, Roma, 2018].

**The publisher's version is available at:**

<https://www.apertamenteweb.com/product/processi-cognitivi-e-disregolazione-emotiva-un-approccio-strutturale-alla-psicoterapia/>

**When citing, please refer to the published version.**

This full text was downloaded from iris-Aperto: <https://iris.unito.it/>

## Vittorio Guidano e Gianni Liotti, due ragazzi

Quando penso agli inizi della SITCC ho delle immagini che puntualmente ricorrono e che derivano dai racconti generosamente condivisi con me dai protagonisti di quel tempo. Sono immagini vivide di due ragazzi, Gianni e Vittorio -mi si permetta di chiamarli semplicemente così in queste righe perché mi piace sottolinearne l'aspetto di giovane e intensa umanità che da questi racconti traspare- che con un gesto di lungimiranza e di potenza intellettuale creano un modello, una Scuola, un luogo entro il quale riconoscersi e stare comodi rispetto ai modelli imperversanti in quegli anni. Lo creano perché per primi intuiscono i limiti dei modelli precedenti e la necessità di prendere seriamente in considerazione quanto di interessante sul funzionamento della mente proveniva da più ambiti del sapere e non si poteva più ignorare, ambiti quali, ad esempio, l'epistemologia, l'evoluzionismo, le scienze cognitive e la teoria dell'attaccamento. Gianni e Vittorio mettono insieme prospettive e propongono ipotesi esplicative che fondono in un armonioso e originale modello che all'inizio della loro opera costruiscono insieme, e che vede in *Cognitive Processes and Emotional Disorders* un contenitore di pregio che rappresenta la pietra miliare del moderno cognitivismo clinico, non solo italiano. Con questo testo ci proiettano nella dimensione di una Psicoterapia rispettosa sul piano ontologico dei vissuti soggettivi del paziente, affrancandoci dal comportamentismo, e al contempo rigorosa scientificamente sul piano epistemologico, superando l'altra opzione paradigmatica a quel tempo disponibile, la psicoanalisi. Maestri.

Gianni e Vittorio hanno rispettivamente ventisette e ventotto anni quando nel 1972 firmano l'atto costitutivo della SITC (allora con una sola C). Due ragazzi. E' straordinario pensare come la forza di studiosi e fini esploratori della mente umana possa generare dal pensiero fresco di due giovanissimi uomini. Pensare ai due giganti giovani e geniali regala un significato di

insegnamento e di possibilità che diventa effettiva realtà e fa da modello e sprone alle nuove generazioni. Maestri indiretti.

La giovane età in cui Gianni e Vittorio lavorano insieme alla costruzione del modello ritengo sia stata una delle fortune della SITCC: quando si è guidati da chi è decenni avanti si può godere del vantaggio che tutto ciò comporta sia dal punto di vista societario sia dal punto di vista clinico e scientifico. Molti di noi hanno potuto trarre beneficio dal privilegio di averli maestri e colleghi insieme. Lezione e confronto continuo.

Avere oggi a disposizione l'edizione italiana di *Cognitive Processes and Emotional Disorders* vuole dire poterli fare conoscere da subito a chi si appropria con spirito curioso al nostro modello e, non da ultimo, vuole dire sentirli parlare di nuovo insieme. Che meraviglia.

Scrivo queste ultime righe alla presentazione italiana di *Cognitive Processes and Emotional Disorders* complimentandomi con Antonio Onofri e Cecilia La Rosa per avere pensato e voluto realizzare questa importante operazione culturale. Complimenti anche a Marianna Liotti che si è assunta il compito non facile di tradurre un manifesto del cognitivismo clinico.

Grazie ancora e sempre a Gianni e Vittorio per essere stati capaci, fin dall'atto costitutivo della Società che ho l'onore di presiedere, di dare forza e vigore a un'impresa scientifica e formativa di straordinaria bellezza e vitalità e per avere scritto un testo su cui il lettore posando lo sguardo riceverà in dono sempre qualcosa di nuovo e prezioso.

Rita B. Ardito. Presidente della Società Italiana di Terapia Comportamentale e Cognitiva. Professore associato di Psicologia clinica, Dipartimento di Neuroscienze "Rita Levi Montalcini", Università di Torino.